

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 23

MARTEDI 28 GENNAIO 1947

Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

LA ZAPPA SUI PIEDI
"Il nuovo Governo non dovrà assicurare vantaggi a chi non ne ha bisogno", ha dichiarato la Confida. Bene. Gli agrari, che hanno le tasche piene di milioni, applichino dunque il lodo sulla mezzadria.

IL TAMBURINO E IL TAMBURINO

Il primo errore commesso da De Gasperi è stato quello di aprire la crisi, ed è un errore che ormai tutti o quasi tutti, e credo anche buona parte dei suoi seguaci, sono d'accordo nel riconoscere. Tutti o quasi tutti, infatti, sono d'accordo nel riconoscere che formalmente e sostanzialmente erano davanti a De Gasperi, al suo ritorno d'America, elementi di fatto che giustificavano un rimandamento del governo e un rito di suo programma, ma non giustificavano una così lunga, penosa, piena per il Paese di insidie e pericoli, quale è inevitabilmente, nelle circostanze attuali, una crisi totale del governo. Mancando la giustificazione oggettiva della crisi, è inevitabile che si dovesse pensare a una decisione se non imposta per lo meno suggerita con insistenza dall'estero, e invece dagli esponenti di quei circoli politici americani che si erano affollati attorno a De Gasperi durante il suo viaggio negli Stati Uniti.

Ed è stato questo il secondo errore commesso da De Gasperi. Egli si è comportato in modo da avvalorare questa supposizione, tanto che, per quanto egli faccia o dica, oggi essa viene esplicitamente accettata in modo quasi generale. Ora, il nostro Paese esce da prove durissime, e prova durissime sta attraversando questa sua situazione politica e sociale. Il nostro popolo non ha però fatto seminare, anzi, per certi aspetti ha reso più acuto il senso nazionale degli italiani. In altri periodi è certo che un uomo politico il quale avesse lasciato anche solo affiorare il dubbio che una sua mossa fosse stata suggerita dal straniero, avrebbe pagato la cosa molto duramente. Oggi, la gente comune pensa con amarezza profonda che l'indipendenza politica del Paese non è stata ancora in pieno riconquistata: ma lo errore di De Gasperi, che ha stupito e affannato se non per una grave conseguenza immediata, ne ha creato un distacco più profondo di prima tra lui e l'animo popolare.

Non ostante tutto questo, è certo che De Gasperi è il principale esponente del più forte fra i tre partiti popolari e democratici su cui dovrà fondarsi un governo che sia parlamentare solido e abbia nel Paese la necessaria autorità. I due errori precedentemente indicati non escludono che egli formi il nuovo governo, dato che esiste una designazione a suo favore del Presidente della Repubblica, e dato anche che il suo partito sembra sovrageggiare energeticamente in quest'opera.

Ma qui v'è la possibilità di un errore, che a un certo punto abbiamo avuto l'impressione che De Gasperi stesse per commettere, e contro il quale l'abbiamo messo in guardia. Il partito democristiano è stato il più forte il 2 giugno; ha allungato scontentato l'opinione pubblica e gli altri partiti per il modo non sempre abile con cui ha diretto il primo governo della Repubblica, e ha subito, infine, una sconfitta molto grave il 10 novembre. Il partito democristiano non si trova quindi in condizioni tali che gli consentano di presentarsi agli altri come un vincitore e metterli a ragione. Al contrario, la esperienza di otto mesi mi sembra aver dimostrato che i democristiani, se vogliono governare in modo efficace, hanno bisogno di tener maggior conto dei punti di vista, dei propositi e delle proposte degli altri partiti che con loro collaborano. Hanno bisogno di dividere con altri le responsabilità governative, forse più di quanto non abbiano fatto sino a ora.

Chi pugnò: Dumini o Poveromo? Dopo Gasparotto, Mazzolani e Berlinguer, depone un testimone oculare del rapimento Poveromo si vantò di « aver confiscato una lima nello stomaco » di Giacomo Matteotti

Possibilità di soluzione della crisi dopo l'incontro De Gasperi-Togliatti

Energica presa di posizione dei comunisti contro un Governo di soli democristiani - I repubblicani dichiarano che non parteciperanno al Governo - La probabile ripartizione dei dicasteri

Un certo ottimismo si è diffuso negli ambienti politici dopo il colloquio svolto nella mattinata del 27 gennaio tra il presidente della Repubblica, il ministro dell'Interno, De Gasperi, e il segretario del Pci, Palmiro Togliatti. Il colloquio ha avuto un esito che non è stato ufficialmente chiarificato e costituito. Stasera la situazione sarà molto chiara.

De Gasperi, il quale, interrogato sulle dichiarazioni di Togliatti, ha risposto: « Corrispondono alla realtà », ha caratterizzato la situazione. Gli sforzi continuano per circa un'ora e mezza nello studio dell'on. De Gasperi, il compagno Togliatti ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il pendolo dei radiestesista » A questo punto si ripropone all'architetto il Nucci, che narra di aver raccontato tutto alla polizia per ottenere la libertà provvisoria. Egli era accompagnato da due individui che si qualificarono come agenti della Questura di Roma, e fecero promettere dall'architetto di non allontanarsi dalla sua residenza. Ma quest'ultimo, temendo che si stesse tramando qualcosa di irregolare, ripeté gli indugi, e venne allontanato. In una sua lettera ai fratelli Dumini, mettendo così in moto l'apporto della Finanza.

« Decisi di farla finita » Un giornale boiense riporta un'importante rivelazione sulla decisione del deputato socialista, l'abate dal ravennate Amedeo Toti, ab-

A Montecitorio Mentre al Viminale l'on. De Gasperi procedeva alle ultime consultazioni, a Montecitorio e nelle sedi dei partiti avvennero varie riunioni intese a chiarificare l'atteggiamento dei vari gruppi politici nei confronti dei problemi posti dalla crisi. Nella mattinata si riunì il Gruppo parlamentare del partito socialista, che riconfermò la linea di non partecipazione al governo. Tuttavia i socialisti si sono riservati di appoggiare il nuovo gabinetto, nel caso che questo mantenga l'equilibrio politico realizzato nel giugno.

Secondo le ultime voci il Commissariato per la Sanità sarebbe assegnato ad un comunista. I deputati democristiani si impegnerebbero inoltre ad appoggiare l'attuale presidente della Costituzione. Si parla di tenore a giugno. Questo renderebbe più facile il compito del governo.

« Completata la preparazione della stesura preliminare del trattato, ed è in corso l'opera di redazione di un governo centrale capace di ratificare tale documento », si legge nel progetto sovietico - il Consiglio dei Ministri degli esteri conchiuderà una conferenza per la discussione della pace con la Germania. A tale conferenza dovrebbero partecipare i delegati degli Stati che presero parte attiva con le loro forze armate alla guerra contro la Germania. La Polonia, che dovrebbe essere recata a opinione di espone il proprio punto di vista.

Oggi la Polonia ha presentato le sue condizioni nei confronti della Germania. La Polonia chiede di ricevere attrezzature industriali tedesche da sostituire alle proprie distrutte, ed un concreto disarmo e demilitarizzazione della Germania, così come fu sancito a Potsdam. Ha domandato anche che la Commissione alleata di controllo continui la sua attività fino a quando sia giunto opportuno permettere l'immissione di tedeschi nei posti direttivi della Germania di domani, in ogni caso costringendola a svolgere la loro attività sotto il controllo alleato.

AGONIA DEL COLONIALISMO

80 mila patrioti lottano in Indocina

Per annientare le forze democratiche del Viet Nam la Francia dovrebbe impiegare 500.000 uomini (Dal nostro corrispondente) PARIGI 27. — Alla vigilia della presentazione del suo gabinetto dimissioni a Parlamento, Paul Ramadier ha riunito oggi all'Hotel Matignoni i Ministri della Difesa nazionale, della Guerra, delle Terre d'oltremare e il generale Leclerc per esaminare la situazione politica e militare in Indocina. La politica di attacco e di aggressione solita dalla forze reazionarie francesi, è ormai infatti chiaramente sbocciata in una guerriglia che per i francesi si presenta estenuante ed interminabile. Il generale Leclerc ha esposto oggi al Consiglio che le forze del Viet Nam si aggirano sugli 80.000 uomini, ben equipaggiati e meglio organizzati dei francesi per le operazioni di guerriglia; essi combattono valorosamente, godono dell'incoscienza appoggio del popolo ed occupano tutto l'interno del paese mentre le forze armate francesi tengono solo faticosamente determinati punti strategici e nodi stradali.

Cosa vuole il governo? Per annientare le forze democratiche del Viet Nam la Francia dovrebbe impiegare un mezzo milione di uomini ed occupare tutto il territorio del confine. In mancanza di ciò il conflitto attuale continuerà per tempo interminabile e rischia pure di mutarsi in una vera guerra e, conseguente insurrezione nazionale. È evidente che la Francia non dispone delle forze sufficienti per far tutto questo ed il generale Leclerc ha oggi posto seriamente il problema di Ramadier: « cosa vuole il governo? ». Il tempo finora infatti per il Viet Nam la cui influenza continua ad estendersi a tutto il popolo indocinese. Come scrive il « New York Times »: « La Francia è in una posizione in cui deve mantenere la forza in caso di semischivata di un popolo dello Estremo Oriente - il giornale si chiede quindi se la repressione dell'insurrezione indocinese non sia troppo onerosa per la Francia, e se non richieda per la sua attuazione sacrifici in uomini e materiali superiori alle risorse del paese. I francesi stanno facendo in Indocina la stessa scoperta fatta a proprie spese dal Giappone in Cina e dagli olandesi in Indonesia: essi imparano a conoscere il risveglio della coscienza nazionale dei popoli dell'Estremo Oriente che hanno lottato da soli, anno dopo anno, senza abbandonare il loro spirito di resistenza ». « L'Indocina è un paese in cui non vogliono tornare schiavi sotto regimi semifeudali anche se l'azione repressiva francese viene influenzata da idealistici discorsi sulla necessità di fermare il colonialismo come gli organizzatori dell'eventuale da Bloom e da Ramadier ».

Un'organizzazione democratica Arcellieux ha dichiarato oggi a Saigon che l'organizzazione politica del Viet Nam è copiosa sul modello sciistico e che la « ribellione » è stata scatenata dai comunisti locali. In realtà l'attuale organizzazione del Viet Nam è ancora la stessa di quando il popolo indocinese lottò contro le forze giapponesi ed è liberata sui comitati popolari di liberazione nazionale. Contemporaneamente il Presidente del Viet Nam Ho Chi Minh ha rimproverato oggi alla politica della Francia sulla base dell'aggressione e del rispetto dei trattati liberamente conclusi. « Ugualmente immutata è la posizione del partito comunista e della classe lavoratrice francese, le sole che in Francia lottano per il riconoscimento dei democratici dell'Indocina e per la pace in Estremo Oriente ».

Mille bimbi napoletani partono oggi per Bologna NAPOLI 27. — A iniziativa del comitato di salvaguarda dei bimbi, presieduto dai compagni Anindolo, domani partiranno mille bambini napoletani che saranno ospiti di famiglie bolognesi per un periodo di quattro mesi. LUTIGI CAVALLO

DOPO L'ASSASSINIO DI POGGIOREALE

Gli alleati erano al corrente delle intenzioni dei cetnici

Una nota della Delegation jugoslava a Roma La Delegation jugoslava nel Consiglio Consultivo per l'Italia ha rivelato oggi in merito all'assassinio del console jugoslavo a Napoli da parte di un gruppo di cetnici, concentrati presso Napoli, che le Autorità militari alleate erano minutamente informate delle intenzioni degli elementi cetnici che si trovano al loro servizio nella zona di Napoli.

L'URSS propone che la Germania sia ascoltata sul trattato di pace

Il trattato verrebbe ratificato da un Governo tedesco dopo la convocazione di una Conferenza internazionale

LONDRA, 27. — L'Unione Sovietica - comunica l'A.P. - ha presentato alla Conferenza dei sostituti a Londra una formale proposta perché le quattro maggiori potenze sottopongano il trattato di pace con la Germania, per la ratifica, ad un Governo tedesco.

« Completata la preparazione della stesura preliminare del trattato, ed è in corso l'opera di redazione di un governo centrale capace di ratificare tale documento », si legge nel progetto sovietico - il Consiglio dei Ministri degli esteri conchiuderà una conferenza per la discussione della pace con la Germania. A tale conferenza dovrebbero partecipare i delegati degli Stati che presero parte attiva con le loro forze armate alla guerra contro la Germania. La Polonia, che dovrebbe essere recata a opinione di espone il proprio punto di vista.

« Decisi di farla finita » Un giornale boiense riporta un'importante rivelazione sulla decisione del deputato socialista, l'abate dal ravennate Amedeo Toti, ab-

IL TAMBURINO E IL TAMBURINO

Il primo errore commesso da De Gasperi è stato quello di aprire la crisi, ed è un errore che ormai tutti o quasi tutti, e credo anche buona parte dei suoi seguaci, sono d'accordo nel riconoscere.

Ed è stato questo il secondo errore commesso da De Gasperi. Egli si è comportato in modo da avvalorare questa supposizione, tanto che, per quanto egli faccia o dica, oggi essa viene esplicitamente accettata in modo quasi generale.

Ma qui v'è la possibilità di un errore, che a un certo punto abbiamo avuto l'impressione che De Gasperi stesse per commettere, e contro il quale l'abbiamo messo in guardia.

Chi pugnò: Dumini o Poveromo? Dopo Gasparotto, Mazzolani e Berlinguer, depone un testimone oculare del rapimento Poveromo si vantò di « aver confiscato una lima nello stomaco » di Giacomo Matteotti

« Decisi di farla finita » Un giornale boiense riporta un'importante rivelazione sulla decisione del deputato socialista, l'abate dal ravennate Amedeo Toti, ab-



COPENAGHEN, 27. — In un incidente aereo verificatosi negli ultimi immediati vicinanzi dell'aeroporto di Kastrup, hanno trovato la morte il principe Gustavo Adolfo primogenito del principe ereditario di Svezia e la nota cantante americana Grace Moore. Nell'incidente sono periti 22 persone. L'aereo era un Dakota e l'incidente sembra sia da attribuirsi al peso eccessivo del carico dell'apparecchio.